

Rassegna del 11/10/2013

NESSUNA SEZIONE

04/10/2013	Bisalta	20	<u>«L'avvio di questo sistema è un fallimento annunciato. Ribadiamo la necessità di fissare un periodo di sperimentazione»</u>	...	1
04/10/2013	Sesia	5	<u>Aziende artigiane: ancora emergenza crediti insoluti</u>	...	2
04/10/2013	Sesia	7	<u>Le specialità locali alla fiera di Zurigo Gourmesse</u>	...	3
07/10/2013	Corriere di Alba	10	<u>VARIAZIONE DI BILANCIO DA MEZZO MILIONE DI EURO «Spesa sociale: si poteva fare di più»</u> <u>Fogliano: «Attenzioni mai mancate»</u>	...	4
10/10/2013	Eco di Biella	29	<u>Appello al governo</u>	...	5
10/10/2013	Eco di Biella	29	<u>Siamo meno competitivi</u>	...	6
11/10/2013	CronacaQui Torino	15	<u>Tares salata per i ristoranti Per le famiglie arriva l'Isee</u>	...	7
11/10/2013	Giornale Piemonte	3	<u>Tares, gli artigiani banchettano Passoni</u>	...	8
11/10/2013	Piccolo di Alessandria	2	<u>Ultima occasione per Alessandria'</u>	...	9
11/10/2013	Piccolo di Alessandria	17	<u>Nuova Commissione per l'artigianato</u>	...	10
11/10/2013	Repubblica Torino	2	<u>Le nuove tariffe per la Tares fanno infuriare gli artigiani</u>	Guccione Gabriele	11
11/10/2013	Stampa Torino	48	<u>Contro il caro mensa arriva il ricorso al Tar - Tares, per le imprese aumenti fino al 20 per cento</u>	Rossi Andrea	12
11/10/2013	Stampa Vercelli	44	<u>La Cittadella di Prarolo ora è in offerta su Ebay</u>	...	14

CONFARTIGIANATO CUNEO SUL SISTRI

«L'avvio di questo sistema è un fallimento annunciato. Ribadiamo la necessità di fissare un periodo di sperimentazione»

«Nonostante i ripetuti appelli contrari delle imprese, è partito dal 1° ottobre, il Sistri, un sistema inefficiente, poco trasparente e inadeguato a tracciare i rifiuti pericolosi. Che grava sulle imprese con oneri impropri e procedure complesse. E, soprattutto, non è in grado di combattere le ecomafie, rischiando al contrario di compromettere la corretta gestione del ciclo dei rifiuti».

Lo dichiara Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo, commentando l'avvio del

contestatissimo sistema di tracciabilità.

«L'entrata in vigore del Sistri è un fallimento annunciato – prosegue Massimino – in quanto nella fase preparatoria sono emerse difficoltà enormi ed è facile prevedere che molte imprese non saranno in grado di operare col Sistri, rischiando anche pesanti sanzioni».

«Confartigianato, come tutto



il sistema Rete Imprese Italia, – conclude il presidente Massimino – ribadisce, in coerenza con quanto aveva proposto la commissione Ambiente del Senato, la necessità di fissare un ragionevole periodo di sperimentazione, che faccia emergere le molteplici criticità del Sistri, più volte segnalate, e consenta la definizione delle opportune misure correttive».

zione, che faccia emergere le molteplici criticità del Sistri, più volte segnalate, e consenta la definizione delle opportune misure correttive».



I dati dell'Osservatorio **Aziende artigiane: ancora emergenza crediti insoluti**

E' sempre "emergenza crediti insoluti" per le aziende artigiane. Lo dicono i dati dell'Osservatorio di Confartigianato, resi noti in questi giorni: la legge sui tempi di pagamento è assai poco rispettata dai committenti pubblici e privati. «Lo confermano le segnalazioni di artigiani e piccoli imprenditori all'Osservatorio attivato il 31 gennaio 2013 - si legge in un comunicato stampa -. Soltanto il 13,4% degli imprenditori rileva che i tempi di pagamento della Pubblica amministrazione si sono accorciati, mentre il 68,7% li considera invariati e il 17,9% segnala che si sono addirittura allungati. Il fenomeno dei ritardati pagamenti si è aggravato nelle transazioni commerciali tra privati, dove si concentra l'87,5% dei crediti insoluti a danno degli artigiani. Il 36,6% dei piccoli imprenditori dichiara che i tempi di pagamento dei privati si sono allungati, a fronte del 50% che non ha rilevato cambiamenti, mentre solo il 13,9% segnala una diminuzione dei tempi per veder saldate le fatture.

Dall'Osservatorio emerge poi che oltre il 50 per cento dei debiti della Pubblica Amministrazione

verso le piccole imprese è fatto da crediti di modesta entità, fino a 2000 euro, e soltanto il 3,6% dei crediti supera i 50.000 euro, a dimostrazione della complessità amministrativa e farraginosità delle procedure. Il dato cambia nei crediti verso altre imprese private: la quota di debiti fino a 2000 euro riguarda il 22,3% delle imprese creditrici, mentre i debiti fino a 50.000 euro riguarda il 25% degli imprenditori.

“A 8 mesi dall'entrata in vigore - ha sottolineato il direttore di Confartigianato Vercelli Giuseppe Misia - l'applicazione delle nuove norme in Italia risulta ancora scarsa e, addirittura, il fenomeno dei crediti insoluti è peggiorato nei rapporti tra privati. Per quanto riguarda i debiti della Pa subiamo gli effetti di un sistema di regole e procedure, soprattutto per l'esigenza di tenere i conti pubblici sotto controllo, che ha frenato l'efficienza amministrativa dei processi di pagamento, fino a produrre debiti arretrati che superano la cifra di 91 miliardi”. “Tra le cause dei debiti dei privati - ha aggiunto Misia - vi sono le inefficienze della giustizia civile, che rendono conveniente essere cattivi pagatori”.



Le specialità locali alla fiera di Zurigo Gourmesse

Sviluppare un'azione di marketing che consolidi l'interesse verso il territorio vercellese da parte dei paesi target dell'Expo 2015; in particolare la Svizzera e la Germania. E' questo lo scopo principale dell'iniziativa "Un Ponte verso il 2015" promossa dalla Camera di Commercio di Vercelli, in collaborazione con Confartigianato, Confagricoltura e Ascom, insieme ad Atl Valsesia: il tutto puntando sull'enogastronomia di alta qualità e il turismo. In tale ambito, per il secondo anno consecutivo, dal 4 al 7 ottobre la delegazione istituzionale parteciperà a Gourmesse, Fiera del Gusto, delle specialità e dei prodotti di nicchia, giunta alla sua 19ª edizione. La fiera, in programma al centro congressi di Zurigo, vedrà la partecipazione di piccoli e medi produttori agricoli che presentano i loro prodotti a un vasto pubblico composto anche da operatori del settore della distribuzione alimentare di nicchia. Lo spazio vercellese, inserito all'entrata dell'area Italia, si distinguerà tra spazi dedicati alla promozione e agli incontri tra le aziende, spazi vendita e aree di degustazione delle diverse specialità. La delegazione, formata dai rappresentanti istituzionali di Camera di Commercio e di Ascom, presenterà agli ospiti svizzeri il 4 ottobre, alle 11.30, il territorio e i suoi prodotti cui seguirà, negli spazi dello stand "Vercelli - Italia", una degustazione di risotto e di specialità tradizionali. Le aziende partecipanti sono Gli Aironi - Risi&co. di Lignana; l'azienda risicola Bobba Anna di Bianzé, l'azienda agricola Quirinus (confetture -marmellate) di Messetti A. Maria di Curino.



VARIAZIONE DI BILANCIO DA MEZZO MILIONE DI EURO

«Spesa sociale: si poteva fare di più»

Fogliino: «Attenzioni mai mancate»

ALBA – Con quella discussa e approvata lunedì scorso sono ora 14 le variazioni apportate al bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Nel dettaglio la variazione consente l'adeguamento delle previsioni dell'entrata e delle previsioni di spesa rispettivamente per 532.272 e 469.532 euro. Sulla base di questa variazione il pareggio del bilancio di previsione, per quanto riguarda la competenza, pareggia a quota 44.305.200 euro.

Tra le maggiori voci in entrata vanno iscritti i 150mila euro che la **Fondazione Crc ha stanziato a favore della Fiera del Tartufo** e, analogamente, i 22mila euro provenienti dalla **Confartigianato** e 18.800 euro destinati a coprire **spese urgenti**. Oltre ai 75mila euro che lo Stato trasferirà per partecipare alla **spesa di trasloco e mantenimento del tribunale** per l'attività che verrà svolta sino a smaltimento del carico pendente in materia civile. A questo proposito sarà bene precisare che la cifra dovrà essere integrata dal Comune.

«L'unica voce di maggiore entrata – ha spiegato Franco Fogliino – sono i 18.800 euro. Il resto sono somme che avevamo richiesto o semplici sistemazioni contabili».

Alla cultura la variazione assegna 80mila euro, di cui **30mila destinati al Teatro Sociale** e **45mila al Civico Istituto Musicale "Rocca"** e **5mila che andranno al Museo Eusebio**.

Sul versante scolastico 50mila euro prenderanno la via della **scuola materna di via Rorine** e 44mila per la **materna di via Dacomo**.

17mila euro saranno infine destinati, come partita di giro, alla **riqualificazione della Sala del Consiglio** (di cui potete leggere anche in un altro articolo a pagina 15)

e 5mila per la **spesa sociale**.

I numeri, come noto e per loro natura, sono però destinati a far discutere. E così, a margine della discussione sulla variazione di bilancio, il capogruppo dell'opposizione Carlo Bo ha preso posizione contro i tempi di consegna delle delibere e stigmatizzato l'esiguità delle risorse previste in variazione a favore di finalità sociali. «Credo – ha sottolineato – che sia

impossibile per i consiglieri prepararsi adeguatamente ai Consigli comunali se i documenti relativi

sono messi a disposizione al limite del tempo utile per la messa in discussione. Si tratta, a mio avviso, di un problema di natura politica. Che ci impedisce, di fatto, di espletare il nostro mandato anche perché un discorso assolutamente analogo vale per i lavori di com-

missione. In sede di Commissione Regolamento chiederò che si proceda a una modifica delle disposizioni, in modo che possiamo tutti svolgere un servizio migliore per la comunità».

In replica, l'assessore Franco Fogliino (probabilmente a causa delle quasi 100 pagine delle delibere "economiche" e dei loro allegati) ha ammesso che i tempi sono molto stretti e questo vale anche per i gruppi della maggioranza.

«Comprendo bene – ha sottolineato – le difficoltà presentate dal consigliere Bo. E' che stiamo cercando di mettere in cantiere molto lavoro, cercando di non ricorrere a rinvii. Così facendo si corre il rischio di arrivare a volte entro il tempo massimo. Gli uffici lavorano molto e devono preparare le delibere con molta precisione perché queste consentono di conoscere nei

dettagli le scelte fatte dall'Amministrazione. C'è molto lavoro, è difficile, lo facciamo con le risorse possibili. Credo sia difficile fare molto meglio di così!».

In merito allo stanziamento destinato alla spesa sociale, Carlo Bo ne ha sottolineato l'esiguità.

«Mi pare – ha concluso l'esponente PdL – che a fronte di una variazione di mezzo milione di euro, si potesse fare di più per le famiglie in difficoltà, specialmente in un momento come questo. Visto il riguardo espresso nei confronti del Teatro e del Rocca, devo prendere atto con rammarico che anche questa è stata una scelta di tipo politico».

Alla contestazione è stato osservato da parte dell'assessore Fogliino che, in altre variazioni di bilancio, il sociale era stato oggetto di particolare attenzione. **(B. M.)**



APPELLO AL GOVERNO

«Non avere escluso dall'Imu capannoni, laboratori, negozi e alberghi, ancora equiparati alle abitazioni di lusso, è un grosso errore, che, nella situazione attuale, rende le imprese più vulnerabili.

«Pagheranno 9 miliardi in più sul piano nazionale e si avviano al 68% di imposizione fiscale. A quando il sostegno "reale" del Governo alle imprese per la "ripresa"?». È questo l'appello lanciato da Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella, alle forze politiche.

«L'Imu sugli immobili produttivi - si legge nella nota - nel 2012 è costata alle imprese 9,3 miliardi e da gennaio è già aumentata di 491,2 milioni, +8,3%. Con la Tares (Tassa Rifiuti e Servizi), tasse su imprese e famiglie cresceranno del 17,6%».

Confartigianato sottolinea questi aspetti che hanno «la sola capacità di devastare ancor più le proprie imprese e in particolar modo le piccole imprese artigiane»; nel contempo sollecita «"tutte" le forze politiche che abbiano "seriamente" a cuore la ripresa economica del Paese, affinché si adoperino con la massima sollecitudine per restituire serenità operativa agli imprenditori, ormai giunti allo stremo delle loro capacità di sopportazione».



SIAMO MENO COMPETITIVI

La ripresa non decolla. Le piccole e medie imprese continuano a far fatica a risollevarsi e mordono il freno. Mentre il tam tam quotidiano indica soprattutto nel cuneo fiscale il mostro che strangola la ripartenza dell'Italia, un recentissimo studio di Cna allarga la ricognizione sui fattori della crisi e pone al centro dell'attenzione la perdita della competitività. Un grande problema troppe volte sottostimato è infatti il crescente gap di produttività con i nostri partner/concorrenti nella Ue. I due fenomeni sono strettamente correlati e rischiano di rappresentare delle ganasce per la ripartenza della macchina economica italiana. Dallo studio si vede bene come dal 2000 al 2012 nel nostro Paese la produttività è stata praticamente nulla e tutti i confronti con le altre realtà europee sono impietosi. Mancanza di produttività e cuneo fiscale costituiscono quindi un meccanismo infernale che pare inattaccabile dalle povere casse del nostro Paese, ma nonostante ciò il segretario generale di Cna, Sergio Silvestrini, ha affermato che le soluzioni ci sarebbero, citando solo alcuni esempi: spesa pubblica più efficiente per ridurre la pressione tributaria; gestione degli appalti degna del terzo millennio; utilizzo dei fondi Ue concentrandoli su pochi progetti strategici; innovazione nelle Pmi a tappe forzate; banda larga. E dovremo dotarci, finalmente, di un sistema finanziario a misura di piccole imprese, oggi ferite dalla stretta creditizia e piegate da patrimoni deboli. È possibile scaricare lo studio completo sul sito www.biella.cna.it.



7

IL VERTICE Sui rifiuti aumenti tra il 4% e il 20% per artigiani, bar e ristoranti

Tares salata per i ristoranti

Per le famiglie arriva l'Isee

→ Di fronte a una rivoluzione tributaria della portata della Tares, molto dipende dai punti di vista. Perché il bicchiere si può vedere o mezzo pieno o mezzo vuoto: gli ottimisti, dopo il vertice avuto ieri pomeriggio con gli assessori al Bilancio Passoni e al Commercio Mangone, diranno che la stangata vaticinata alla vigilia, con aumenti fino al 80% per ambulanti e ristoratori, è scampata; i pessimisti ribatteranno che un rincaro massimo del 20% è comunque un salasso, specialmente di questi tempi. Un punto di vista ben sintetizzato dalla presidente dell'Ascom Maria Luisa Coppa - «in questo tempo anche l'1% è troppo» - che comunque riconosce quanto gli interventi correttivi del Comune abbiano evitato una mazzata che avrebbe messo alle corde qualunque commerciante. Lo stanziamento da 6 milioni di euro messo a bilancio per mitigare il passaggio da Tarsu a Tares, infatti, ha ridotto dall'80% al 20% l'aumento per gli operatori ambulanti che vendono alimentari e gli operatori della somministrazione.

Piuttosto, gli artigiani denunciano una normativa a macchia di leopardo con regole diverse da categoria a categoria. «In base a uno studio scientifico dell'Amiat -denuncia il segretario della Cna Paolo Alberti - abbiamo appreso che le tariffe subiranno un aumento del 7% per gli artigiani e una diminuzione del 30% per gli esercizi commerciali non alimentari. È ovvio che per permettere alcune compensazioni, da qualche parte si sono decisi degli aumenti che non sono giustificati dalla reale produzione di rifiu-

ti». «Per le attività artigianali - ribattono da Palazzo Civico - l'aumento medio sarà del 4% e, per il resto delle categorie, ci sarà una diminuzione o una conferma delle tariffe 2012. Purtroppo, alle Amministrazioni comunali non è stata data la possibilità di mantenere il precedente sistema di tassazione, né di modificare in maniera sostanziale i parametri».

Una rivoluzione che andrà giocoforza a riverberarsi anche sulle tasche delle famiglie. Oggi pomeriggio, infatti, il Comune incontrerà le parti sociali per discutere il capitolo della Tares calcolata sulle utenze domestiche. L'addio alla Tarsu, infatti, impone a famiglie, cittadini, imprese e commercianti di coprire il 100% del costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di pulizia della città. Un meccanismo che può ingenerare anche paradossi come quello di una famiglia di quattro persone che vive in un alloggio di due camere e cucina che pagherà comunque di più di un single che invece abita in un castello. Per questo motivo, l'idea del Comune e di calcolare la Tares anche in base al reddito Isee, oltre che ai parametri legati ai metri quadri e al numero dei componenti del nucleo familiare. «Valuteremo quali misure, come le agevolazioni legate alle dichiarazioni Isee, potranno essere adottate per attenuare gli effetti che, per legge, la nuova imposta pone in particolare a carico delle famiglie più numerose, secondo il principio che il costo maggiore del servizio di raccolta rifiuti debba ricadere su chi ne produce di più» assicura Passoni.

[al.ba.]



Con la Tares rincari per ristoranti e ambulanti



RIFIUTI E SERVIZI**Tares, gli artigiani bacchettano Passoni**

■ Per la Tares aumenti massimi contenuti nel limite del 20 per cento per quelle categorie come bar, ristoranti e mercati alimentari che producono rifiuti organici e per le quali erano previsti incrementi superiori (fino all'80 per cento). Crescita dell'imposta non superiore al 4 per cento per le attività artigianali e, per il resto delle categorie, diminuzione o conferma delle tariffe 2012. È questo, in estrema sintesi, il piano tariffario della nuova tassa sulla raccolta rifiuti e sui servizi presentato ieri a Palazzo civico nel corso dell'incontro tra l'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni e quello alle Attività produttive e al commercio, Domenico Mangone con gli operatori dei settori artigianato e commercio. E oggi il confronto in municipio proseguirà con le parti sociali sulla parte tariffaria che coinvolge le famiglie. «Nel corso dell'incontro - ha spiegato Passoni - valuteremo anche quali misure, come le agevolazioni legate alle dichiarazioni Isee, potranno essere adottate per attenuare gli effetti che, per legge, la nuova imposta pone in particolare a carico delle famiglie più numerose, secondo il principio che il costo maggiore del servizio di raccolta rifiuti debba ricadere su chi ne produce di più». Intanto, dopo il confronto di ieri a Palazzo civico con artigiani e commercianti, non so-

no mancate le polemiche. «Basta con la politica dei due forni - ha tuonato il segretario di Cna Torino, Paolo Alberti, al termine dell'incontro -, le regole devono essere uguali per tutte le categorie». Secondo Alberti, la brutta notizia è che «le tariffe subiranno un aumento del 7 per cento per gli artigiani e una diminuzione del 30 per cento per gli esercizi commerciali non alimentari. Altre categorie, come ad esempio gli operatori ambulanti che vendono alimentari e gli operatori della somministrazione, subiranno invece un aumento del 20 per cento, aumento che, come ha precisato l'assessore, per scelta politica si è scelto di contenere in tale misura perché in realtà rispetto allo studio dell'Amiat sarebbe dovuto essere pari al 70 per cento per i banchi alimentari e pari al 30 per cento per la somministrazione». Troppi pesi e troppe misure per il rappresentante di Cna. «È ovvio che per permettere tali compensazioni, da qualche parte si sono decisi degli aumenti che non sono giustificati dalla reale produzione di rifiuti - ha aggiunto Alberti -. E nel determinare gli sconti a talune categorie, come abbiamo intuito nelle parole dell'assessore, non si è neanche tenuto conto di premiare quelle categorie che poi le tasse le pagano sul serio e non sono già ad oggi in arretrato».



9

'Ultima occasione per Alessandria'

● Lo sconfitto commenta il voto e rivendita il ruolo dell'artigianato

Alessandria

— Adelio Ferrari, tortonese, classe 1962, cerca di stemperare la delusione. Brinda insieme agli altri, scambia qualche battuta, però alcune espressioni lasciate trapelare in modo evidente una tensione che dopo qualche minuto si traduce nel primo commento rilasciato al cronista: «Il mio richiamo all'unità era assolutamente sentito. Una unità - continua - che al momento Alessandria non ha a ogni livello. Era un appello per trovare una compattezza che non fosse solo a parole. Alessandria se non cambia registro non ha chance per riprendersi». Un giudizio duro. Frutto solo dell'emotività di questo momento? «Senza unità non si fa niente, lo ripeto. Spero che Coscia riesca a fare quello che lui stesso si è impegnato a realizzare. Se non avverrà, allora Alessandria avrà perso l'ennesima occasione». È l'esito del voto che le fa dire queste cose? «Guardi credo fermamente che per il bene

di un territorio e di una economia che accanto a punte di straordinaria eccellenza deve continuamente fare i conti con crisi sempre più drammatiche abbia bisogno di visioni di ampio respiro e di azioni autenticamente collegiali. Ed è fondamentale che ognuno faccia la propria parte. Il sistema artigianale è fatto di seimila aziende con circa diecimila dipendenti e seicentomila euro di diritti camerali di segreteria versati all'anno. È un comparto che dovrà trovare uno spazio coerente al peso e al tessuto che rappresenta». Adelio Ferrari aveva fatto del rinnovamento la parola d'ordine del programma. Una proposta di governo dell'ente camerale che ha illustrato a ogni consigliere con convinzione. Ma che evidentemente non ha smosso più di tanto le posizioni. Ora l'attenzione si sposta sul 25 ottobre, giorno in cui verrà eletta la giunta. Ogni consigliere dispone di un pacchetto di voti sufficiente, sulla carta, a garantire una rappresentanza adeguata alle singole categorie economiche. Il risultato misurerà a sua volta la reale volontà di cambiamento. O conservazione.

E.So.



Nuova Commissione per l'artigianato

● Insedata ieri alla presenza dell'assessore regionale Ghiglia

Torino

Si è insediata ieri mattina, alla presenza dell'assessore regionale, Agostino Ghiglia, la nuova Commissione regionale per l'Artigianato, la cui composizione è stata modificata dalla legge 5 / 2013 «con l'obiettivo - spiega Ghiglia - di dotarla di figure professionali di elevata competenza tecnica e di incrementare tutte quelle iniziative di promozione, tutela, valorizzazione e sviluppo dell'artigianato oggi più che mai necessarie al rilancio di un comparto che rappresenta una risorsa importante dell'economia piemontese».

Nella nuova composizione i rappresentanti di categoria sono passati da tre a sei e sono stati introdotti il direttore regionale della formazione professionale e un rappresentante di Unioncamere Piemonte.

«Nel modificare la composizione della Commissione - precisa ancora Agostino Ghiglia - la Regione Piemonte ha voluto garantire una maggiore rappresentatività delle associazioni di categoria, il cui apporto è fondamentale per mettere in campo misure a favore dell'artigianato locale che, non dimentichiamo, è un esempio di quel 'Made in Italy' apprezzato in tutto il mondo e sinonimo di eccellenza, sia per quanto riguarda le materie prime utilizzate che nei manufatti. Sono certo - conclude l'assessore regionale - che i lavori della Commissione contribuiranno a sviluppare iniziative che daranno nuovo slancio al settore».

Modificata

la composizione con l'obiettivo "di dotarla di figure professionali e incrementare le iniziative di promozione"



Il Comune: «Nessuno pagherà più del 20% di aumento». Ma Cna non ci sta

Le nuove tariffe per la Tares fanno infuriare gli artigiani

GABRIELE GUCCIONE

LASTANGATA della Tares per le categorie produttive, artigiani, commercianti e ambulanti non supererà il tetto del 20 per cento di aumento rispetto alla vecchia tassa sui rifiuti. La notizia è stata anticipata ieri dall'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni, e dal collega Domenico Mangone, ai rappresentanti delle categorie produttive, anche se non tutti — per esempio gli artigiani della Cna — hanno dimostrato di gradire gli aumenti, da cui comunque non si scappa. Tutti subiranno un rincaro rispetto alla vecchia Tarsu, secondo le tariffe che la giunta comunale approverà questa mattina. Palazzo civico ha cercato di contenere gli aumenti previsti con il passaggio al nuovo sistema, spalmando in maniera più equa tra tutte le categorie i maxi rincari all'inizio previsti per le categorie (bar, ristoranti e mercati alimentari) che producono molti più rifiuti organici. Erano previsti incrementi superiori, in alcuni casi, come quelli degli ambulanti che vendono frutta e verdura, addirittura dell'80 per cento.

«Nessuno — promettono da Palazzo civico — pagherà più del 20 per cento di aumento». E in alcuni casi, come quello dei commercianti non alimentari, si pagherà di meno, circa il 30 per cento. Pagheranno meno (anche il 70 per cento)

gli alberghi senza ristorante. Non tutti sono però contenti del risultato. Prevedono «aumenti del 7 per cento» gli artigiani della Cna: «Troppo per noi che produciamo rifiuti industriali che non vengono smaltiti dall'Amiat, come oli esausti e copertoni nel caso delle auto officine — spiega il segretario Paolo Alberti — Il mondo dell'artigianato non è stato tenuto in debita considerazione, non siamo nemmeno stati invitati agli incontri in cui sono state discusse le tariffe». Secondo la città in realtà gli aumenti, nel caso degli artigiani, sap-
più.

Non sono ancora state rese note, invece, le tariffe e i relativi aumenti che toccheranno le famiglie. Lo saranno dopo che Passoni avrà incontrato i sindacati questa mattina. Soltanto dopo la giunta approverà la delibera, su cui non sono esclusi possibili ritocchi. «Per le famiglie — dice l'assessore Passoni — prevediamo delle agevolazioni legate al reddito Isee, per attenuare gli effetti previsti dalla nuova tassa sui nuclei più numerosi, secondo il principio che il costo maggiore del servizio di raccolta rifiuti debba ricadere su chi ne produce di più». Non si pagherà più soltanto in base ai metri quadri, ma anche al numero di persone. La nuova tassa costerà ai torinesi 31 milioni in più rispetto alla vecchia Tarsu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberti, segretario Cna



12

Contro il caro mensa arriva il ricorso al Tar

Il Comune: "Così ci saranno aumenti anche per i più deboli"

★ **L'offensiva.** Un gruppo di famiglie torinesi ha dato mandato a un legale di presentare ricorso al Tar contro la delibera del Comune che ha aumentato le tariffe per le mense scolastiche. A Pistoia analogo ricorso è stato vinto: secondo i giudici le mense non si possono pagare in base al reddito.

★ **Parola ai giudici.** Secondo il Comune, qualora il ricorso fosse accolto, chi paga la tariffa massima risparmierebbe, ma le altre famiglie si troverebbero a pagare di più perché il Comune dovrebbe coprire i costi di tutto il servizio.

Accossato e Rossi
A PAGINA 49

Tares, per le imprese aumenti fino al 20 per cento

Il Comune attenua i rincari, ma le associazioni protestano

Gli stessi protagonisti la definiscono «guerra tra poveri». Per dire che i grandi tartassati si stanno palleggiando tra loro il peso della stangata di fine anno, quella Tares, la nuova tassa sui rifiuti, imposta dal governo Monti l'anno scorso, che sarà ben più salata della vecchia Tarsu. Siamo al dunque: ieri il Comune ha presentato il conto definitivo a imprese e commercianti; oggi lo farà alle famiglie. E, statene certi, sarà battaglia, perché ciascuno tenterà di spostare su un altro il grosso del fardello.

Il conto finale

Ieri commercianti e artigiani hanno incontrato l'assessore al Bilancio Gianguido Passoni e il collega alle Attività pro-

POLEMICA SU AMIAT

Commercianti e artigiani: a Torino la raccolta rifiuti è più cara delle altre città

duttive Domenico Mangone. Qualcuno è uscito sollevato,

altri molto meno. Torino ha deciso che sulle imprese ricadrà il 55 per cento del peso della Tares (circa 112 milioni), mentre i restanti 92 milioni saranno pagati dalle famiglie. Una scelta che le imprese contestano alla radice: «In questo periodo di crisi qualunque rincaro è un colpo durissimo», spiega la presidente dell'Ascom Maria Luisa Coppa. «Siamo reduci dall'aumento dell'Iva, bisognava essere più cauti».

Battaglia tra categorie

A Palazzo Civico, però, si sono messi una mano sulla coscienza: secondo il meccanismo di calcolo della Tares - più rifiuti prodotti, più paghi - alcune categorie, vedi i ristoranti o chi vende alimentari, avrebbero rischiato il collasso. Per loro si prevedevano aumenti tra il 60 e l'80 per cento rispetto alla Tarsu che si pagava fino all'anno scorso. È stato deciso invece di contenere gli aggravii entro un limite massimo del 20 per cento. Contenti? Insomma. I ristoratori contestano il meccanismo: la parte del locale che produce rifiuti è

la cucina, sbagliato calcolare i metri quadrati del ristorante per determinare l'importo. Figurarsi gli artigiani, che lamentano un trattamento di favore per bar (avrebbero dovuto subire un rincaro del 30 per cento), ristoranti, e ambulanti che vendono alimentari ai mercati. «È ovvio che per permettere certe compensazioni, da qualche parte, si sono decisi alcuni aumenti che non sono giustificati dalla reale produzione di rifiuti», lamenta il direttore della Cna Paolo Alberti. Gli artigiani, infatti, contestano il loro 7 per cento di aumento rispetto all'anno scorso. L'amministrazione si è detta pronta a discutere; forse si scenderà al 4 per cento, ma per loro è sempre troppo.



Sorridono solo i commercianti che non vendono alimentari: pagheranno il 30 per cento in meno del 2012.

Tocca alle famiglie

Oggi si saprà anche quanto dovranno pagare le famiglie, su cui la Tares inciderà per 92 milioni. Le prime due rate - pari alla Tarsu del 2012 - sono già state pagate. Anche qui - come per le imprese - il Comune ha introdotto alcuni correttivi, stanziando un fondo di 6 milioni che dovrebbe mitigare l'impatto della tassa sui più deboli. Verranno salvaguardati - come già l'anno scorso con l'Imu - i bassi redditi ma anche i nuclei famigliari più numerosi e chi abita in piccoli alloggi, cioè tutti quelli che rischiano di essere penalizzati.

«Il passaggio da Tarsu a Tares impone di coprire il 100 per cento del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di pulizia», spiega Passoni. «E introduce parametri nuovi. Purtroppo, ai comuni non è stata data la possibilità di mantenere il precedente sistema di tassazione, né di modificare i parametri. Alla faccia del tante volte invocato federalismo fiscale». La polemica, ora, si sposta su Amiat. Dopo il Pdl, che dà battaglia da settimane, anche Ascom e Cna puntano il dito sull'azienda che raccoglie e smaltisce i rifiuti: «Torino ha una tra le tariffe più alte d'Italia. C'è un problema di efficienza che va affrontato al più presto e che non si può continuare a scaricare su aziende e famiglie».



Sgravi per le famiglie in difficoltà

Oggi il Comune presenterà il piano tariffario per le famiglie: verranno previste agevolazioni per chi ha bassi redditi e per le famiglie numerose che vivono in piccoli appartamenti, che rischiano la stangata



Annuncio
di vendita
per i 33 mila
metri
quadrati
della
Cittadella
di Prarolo

ARTIGIANATO. STRUTTURA MAI DECOLLATA

La Cittadella di Prarolo ora è in offerta su Ebay

«Vendesi complesso artigianale-produttivo-direzionale, di recente realizzazione, in Comune di Prarolo, a soli 3 chilometri dall'autostrada». Recita così l'annuncio di messa in vendita su Ebay della Cittadella del mastro artigiano, vera e propria cattedrale nel deserto alle porte dei Capuccini. La vendita della struttura, dal trascorso burrascoso e soggetta spesso a repentini cambi di destinazione d'uso, è affidata ad un'agenzia immobiliare di Varese, che però nel testo non specifica il valore ma solo la dimensione totale dei locali (quasi 33 mila metri quadrati di superficie). Nell'annuncio viene sottolineato che «la posizione geografica, e l'ampiezza dell'intera area, rendono la struttura unica nel suo genere; il che permette, a chi svolge al suo interno la propria at-

tività, di abbattere notevolmente i costi senza rinunciare a visibilità e pubblicità».

Eppure, in passato, non è andata proprio così: la Cittadella di Prarolo nasce con l'intento di racchiudere dentro di sé l'eccellenza dell'artigianato locale, dai prodotti manifatturieri agli alimenti tipici regionali, e in un primo momento sembrava che riuscisse a mantenere in qualche modo la giusta rotta. Ma nel corso degli anni la struttura non è mai decollata: per un periodo ha ospitato eventi e mercatini, per esempio quello dell'antiquariato, oltre a bar e ristoranti. La Cittadella ha cambiato in diverse occasioni la destinazione d'uso, finché qualcuno ha gettato la spugna e l'ha messa in vendita su Ebay: nell'annuncio è compreso l'autolavaggio, il parco giochi e l'area parcheggio da quasi 900 posti auto. [R. MAG.]

